IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 5.10 — Trieste, Venerdì 7 Febraio 1896. — Oggi: S. Romualdo. — Domani: S. Giov. di M. — N. 5143

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La guerra nell'Eritrea. — Le posizioni dei due eserciti. — La spedizione nell' Aussa — Calunnie. — Mancanza di notizie. — Commenti. ROMA 6 (N). L'*Opinione* crede che tanto gli scioani quanto gli italiani si trovino in posizioni eccellenti per la difensiva, ma cattive per l'offensiva. I nostri con frequenti ricognizioni tentano invano di attrarre il nemico sotto il tiro dei cannoni. Gli scioani hanno sempre ripiegato. Questo stato di cose può durare ancora alcuni giorni. È probabile che il nemico abbia occupato Axum. L'*Opinione* dice che l'invio del colonnello Pittaluga ad Assab è una misura di precauzione per garantire quel nostro possedimento, rimasto senza difesa.

ROMA 6 (N). Il *Fanfulla* dice che la spedizione nell'Aussa è necessaria per convincere il sultano che l'Italia non abbandona i suoi amici, e per indurlo a mantenere la sua attitudine ostile a Menelik. Il *Fanfulla* crede che tale spedizione preludii all' occupazione dell'Harrar, ora impossibile per la difficoltà delle vie, per le distanze e per la inesperienza dei luoghi. La spedizione per l'Aussa si compone di due battaglioni di fanteria, di una batteria d'artiglieria e di alcuni reparti del genio. Si dice però che, se sarà necessario, andranno ad Assab altri [illegible]00 uomini ed altre batterie d'artiglieria.

ROMA 6 (N). La *Tribuna* conferma le notizie inviatevi, sulle posizioni in cui trovansi i due eserciti, che sono quasi a contatto fra loro. Vi fu pure qualche scambio di fucilate fra gli avamposti. Intorno alla voce che il nemico abbia occupato Adua e Axum si ignora quanto credito si possa dare.

NAPOLI 6 (N). Si afferma che il colonnello Pittaluga possiede un plico, ricevuto dal ministero con l'ordine di aprirlo quando sarà nel Mar Rosso. Conterrebbe l' indicazione del porto in cui deve sbarcare con le truppe poste al suo comando.

La nuova spedizione di altri quattro battaglioni per l'Africa, si farà il 9, 12 e 15 corrente.

ROMA 6 (N). Gli avamposti del colonnello Albertone si trovano quasi a contatto con quelli di Maconnen, che trovansi accampati al bivio di Hamedo. Tecla Aimanot, con le sue truppe si trova sempre ad Hausen. Il negus non sarebbe avanzato oltre Allesa, al di là del passo dell' Atbara, ove si congiungono le strade per Antalo, per Macallè, per [illegible]elibetta ed Adua.

ROMA 6 (N). I circoli parlamentari si mostrano seriamente impensieriti della mancanza di notizie dall' Africa, specialmente per la considerazione che gli scioani, imbaldanziti dai recenti successi e fiduciosi nella loro stragrande superiorità numerica non è possibile che esitassero più oltre ad attaccarci. Se ne trae la conclusione che gli abissini abbiano incominciato la ritirata.

ROMA 6 (N). Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* annunzia che i giornali publicano un telegramma dal Cairo, nel quale è raccolta la voce che il negus abbia accordato gli onori militari al presidio di Macallè contro il pagamento di un milione di talleri, metà dei quali fu versata prima della liberazione del battaglione Galliano e l' altra dopo. Sarebbe questa la spiegazione della tenuta e del rilascio degli ostaggi. La *Tribuna* chiama giustamente una turpe invenzione simile storiella.

NAPOLI 6 (N). Il concerto datosi questa sera al *S. Carlo*, a favore della Croce Rossa, ha fruttato oltre ventimila lire.

L'Estrema sinistra italiana. ROMA 6 (N). Se entro la prima quindicina del corrente mese non sarà riaperto il Parlamento l'Estrema sinistra tornerà a riunirsi e nominerà una commissione per redigere un manifesto da indirizzarsi al paese. Ciò farà chiaramente intendere l'on. Cavallotti nel suo prossimo discorso di Dolo.

Dopo i radicali, i socialisti. ROMA 6 (N). Oggi, come vi preannunziai, i deputati socialisti tennero una riunione a Montecitorio. Erano presenti i deputati Agnini, Berenini, Casilli, Badaloni, Costa, Ferri, Prampolini e Salsi. Decisero di protestare in nome del partito socialista, contro la guerra in Africa.

L' insurrezione di Cuba. MADRID 6 (N). Si ha dall' Avana che gli insorti furono sconfitti a Majaab nel Mantazas; ebbero 32 morti. Un' altra banda d' insorti fu sconfitta a Carmen; ebbero 20 morti e numerosi feriti.

La conversione del principe Boris. ROMA 6 (N). Il pontificio *Osservatore Romano* di questa sera deplora in un articolo molto vivace che il principe Boris passi all' ortodossia. Dice che il papa sarebbe arrivato a concedere il passaggio al rito greco-bulgaro-cattolico, ma la conversione esplicita all' ortodossia produce uno scandalo enorme.

ROMA 6 (N). Si assicura che la principessa Maria Luisa, moglie del principe Ferdinando si sarebbe anche rivolta al Vaticano per avere annullato il proprio matrimonio. Il Papa, sebbene adiratissimo pel messaggio letto il 4 corrente alla *Sobranje*, ha sconsigliato la principessa da tale passo, aggiungendo che benchè Ferdinando abbia tradito le promesse fatte alla moglie, al duca di Parma, alla Chiesa cattolica, si asterrà dall' applicare contro di lui i mezzi canonici che si usano verso gli apostati.

PIETROBURGO 6 (B). L'agenzia telegrafica russa comunica: Corre voce che l'ambasciatore russo a Berlino, Tscharykow, sarà allontanato da quell' ambasciata per venir nominato agente diplomatico russo a Sofia. Il generale al seguito dello czar, Golenitschew-Kutusow, partirà immediatamente per Sofia. Recherà la risposta di Nicolò II alla lettera del principe Ferdinando di Bulgaria ed assisterà alla cerimonia della conversione del principe Boris.

In udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 6 (B). Nel pomeriggio d'oggi il sultano ricevette in udienza il presidente dei ministri Stoilow e l'agente diplomatico bulgaro Dimitrow. Stoilow invitò ufficialmente l'esarca al battesimo di Boris; questi ha divisato di partire per Sofia posdomani.

Alla Camera serba. BELGRADO 6 (N). Nell'odierna seduta della *Scupcina* il deputato Michael, prima di passare all'ordine del giorno, richiama l'attenzione dell'assemblea sopra un articolo comparso nel giornale *Social-Demokrat* di Belgrado. In detto articolo è scritto che l'incoronazione dello czar Nicolò II non dovrebbe passare senza che venisse lanciata qualche bomba. Michael domanda al governo perchè non si prese alcuna misura contro il citato organo socialista. Il presidente dei ministri Novakovich risponde che, appena avvertito di quella publicazione, richiamò l'attenzione del suo collega agli interni sui vergognosi e gravi attacchi allo czar, ed assicura l'interpellante che si procederà contro l'estensore dell' articolo. La *Scupina*, dopo le franche dichiarazioni del ministro, decide in mezzo a grida di *Evviva* e ad applausi di esprimere il proprio disprezzo per l'autore dell'articolo in parola.

Per l'incoronazione dello czar. ROMA 6 (N). Sembra siasi definitivamente deciso di mandare a Mosca quale rappresentante della Corte italiana all'incoronazione dello czar il principe di Napoli accompagnato dai suoi aiutanti di campo e da un personaggio della sua casa civile. Il principe recherebbe all' imperatore Nicolò una lettera autografa di re Umberto.

ROMA 6 (N). Si assicura che l'Abissinia, se la guerra lo permetterà, si farà rappresentare all'incoronazione dello czar a Mosca nel prossimo maggio da una missione speciale che s'imbarcherà ad Obock sopra una nave russa per esser trasportata fino ad Odessa.

Parlamento francese. PARIGI 6 (N). *Camera*. Nell' odierna seduta della Camera il deputato Cavaignac presenta un progetto di legge circa la soppressione del decimonono corpo d' esercito algerino, proposta da Cavaignac già nell' ottobre dell' anno scorso nella sua relazione sulla creazione di un apposito esercito coloniale. Il corpo d' esercito di cui viene progettata la soppressione, verrebbe per l' appunto rimpiazzato dalle truppe dell' esercito coloniale, che disimpegnerebbe il servizio militare in tutte le colonie della republica francese. L' esercito coloniale si comporrebbe di quella parte delle truppe africane che adesso appartengono al decimonono corpo d' esercito e che sarebbero: legione degli stranieri, la compagnia penitenziaria africana, fanteria di marina e le truppe indigene. Le rimanenti truppe del decimonono corpo d' esercito resterebbero per ora in Africa quale corpo d' occupazione di Tunisi e per supplire alle guarnigioni d' Algeria, ad eccezione di tremila zuavi che verrebbero trasferiti in Francia. Nell' attuale progetto di Cavaignac non è compresa la formazione di un ventesimo corpo d'esercito per l' addietro progettato e che avrebbe dovuto rinforzare le guarnigioni francesi ai confini orientali franco-germanici. Sembra che l' idea della formazione di questo nuovo corpo d' esercito sia del tutto abbandonata.

La Camera riprende in seguito la discussione sulla relazione della commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato d'accusa l' ex ministro Raynal. Il relatore della commissione riprende il discorso interrotto martedì. Sostiene le conclusioni della commissione affermando che essa ricercò scrupolosamente la verità.

Darlan dice che un minuzioso esame fatto sulla contabilità commerciale di Raynal permise di constatare che la sua onorabilità rimane assolutamente incontaminata. *(Applausi al centro).* Il relatore Darlan aggiunge: Nè Raynal, nè i funzionarii del suo ministero non ricevettero nulla delle sovvenzioni distribuite alle compagnie ferroviarie. Constata che due terzi dei membri della commissione, ostili alle compagnie ferroviarie, dovettero riconoscere che Raynal agì per il meglio e nell' interesse dello Stato. Osserva che se i contratti rimasero incompleti non se ne può addebitare colpa al ministro, della cui lealtà non si deve dubitare. *(Applausi al centro).* Darlan, pur deplorando, in nome della commissione, che Raynal non abbia preso nell'anno 1883 provvedimenti contro le pretese delle compagnie ferroviarie riguardo alla proroga delle garanzie sull' interesse, giustifica la attitudine dell'ex ministro con l' ottimismo generale, che prevaleva a quel tempo, cosicchè non si può dubitare della buona fede di Raynal. *(Ripetuti applausi dal centro).*

Gli scandali in Francia. PARIGI 6 (N). L'ex governatore del *Credit Foncier*, Christofle, venne escusso oggi dal giudice istruttore quale testimonio nella faccenda delle Ferrovie meridionali. Anche Rouvier e Roche vennero invitati a comparire davanti al giudice istruttore.

Ritorna a galla Cornelio Herz. PARIGI 6 (N). Si dice che il governo, ordinando di riprendere l'istruttoria nella faccenda di Cornelio Herz, abbia disposto che i risultati delle indagini praticate fino ad ora vengano subito publicati. L'autorità praticò una perquisizione nei locali della Società per le installazioni telegrafiche, della quale Herz era direttore.

Dieta istriana. PARENZO 6 (N). *Dodicesima seduta.* Il rappresentante del governo, capitano distrettuale Fabiani, risponde ad una interpellanza del deputato Compare sulla regolazione del torrente Reca e ad un' interpellanza del dott. Trinajstich sulla regolazione del fiume Quieto. Al primo punto dell'ordine sta la discussione del progetto di legge sulla divisione del comune di Pisino, Pedena, Lindaro e Terviso. Il relatore del progetto di legge, dott. Costantini, motiva in un discorso l'urgente necessità della chiesta divisione. I deputati dott. Bartoli e dott. Gambini parlano lungamente in favore del progetto di legge, che viene poscia accettato in seconda e terza lettura. La Dieta approva quindi in seconda e terza lettura anche il progetto di legge relativo alla addizionale sul dazio consumo del vino per la città di Pola, dopo che il relatore dott. Vareton ed i deputati dott. Glezer e dott. Rizzi l' ebbero caldamente raccomandato all'assemblea. Si decide poi all'unanimità ed in mezzo ad applausi generali di autorizzare la Giunta provinciale a stipulare, in armonia alle corse trattative, un contratto con la città-provincia di Trieste, in base al quale nel manicomio interprovinciale da costruirsi a Trieste sieno riservati a disposizione dell'Istria 150 posti. L'Istria si impegna per questi a pagare 100 mila fiorini in due eguali rate ed in contanti al comune di Trieste e nello stesso tempo rinuncia a favore del fondo di costruzione del manicomio ai 62 mila fiorini, che rappresentano l' importo che dal ricavato della 13.a e 14.a lotteria dello stato andrebbe a vantaggio dell'Istria. Alla discussione prendono parte il relatore Vidulich e i deputati Tomasi, dott. Canciani e dott. Cleva. Il dott. Campitelli, presidente, ringrazia la Dieta di aver risolto, con un simile conchiuso, in modo sodisfacente una questione di alta importanza.

Venerdì tredicesima seduta.

Alla Camera belga. — Un interpellanza dei socialisti. — Incidenti. BRUSSELLES 6 (N). Il socialista Van der Velde e consorti interpellarono oggi alla Camera dei deputati il governo, domandando perchè il presidente del Consiglio non nomina per principio alcun borgomastro socialista. La discussione dell' interpellanza provocò tumultuosi incidenti. Indescrivibile rumore fece la risposta del presidente del consiglio, il quale dichiarò che i socialisti non hanno buoni costumi e moralità, tanto necessarii per coprire posti di borgomastri. Il socialista Dandlon, alludendo al partito conservativo, rispose in modo concitato al ministro: Un partito che ha alla propria testa un uomo, il quale ha prostituito la dignità regale in tutte le case parigine di dubia fama, non ha il diritto di dubitare dei costumi e della moralità dei socialisti. Il presidente della Camera richiamò subito l'oratore all'ordine. Dandlon invece di tacere protestò e ripetè i suoi insulti verso la persona del re. Il presidente fece allora confermare dalla Camera il richiamo all'ordine. L' incidente provocò animatissimi commenti.

Dieta dell' impero germanico. — BERLINO 6 (B). La Dieta dell' impero approvò la proposta di demandare per esame e riferta ad una commissione di ventun membri il nuovo progetto di procedura civile, autorizzandola ad accettare in massa le singole parti del progetto.

Il successore di Hohenlohe. - Voci infondate. BERLINO 6 (N). Il *Berliner Tageblatt* dice di sapere da fonte attendibilissima che il generale di cavalleria conte Wartensleben è designato a succedere al principe Hohenlohe e che con lui si ebbero già delle conferenze, relative ad un'eventuale ritiro dell' attuale cancelliere. Per quanto adesso vi sia poca probabilità di un ritiro del principe Hohenlohe, prima o dopo si presenterà inevitabilmente la necessità di sceglierli un successore; e questi sarà sicuramente un generale.

Il corrispondente berlinese della *N. F. Presse* telegrafa al proprio giornale che nei circoli bene informati nulla si sa del preteso ritiro di Hohenlohe e che si dichiarano infondate le voci ultimamente corse che la posizione del cancelliere dell' impero sia presentemente scossa.

Le elezioni comunali viennesi. — VIENNA 6 (B). Il luogotenente conte Kielmansegg ha dichiarato ad una commissione della Dieta dell'Austria inferiore che le elezioni per il consiglio comunale di Vienna avranno luogo, secondo ogni probabilità, alcuni giorni prima del 3 di marzo, prima cioè dello spiro del termine legale.

Scandali in Ungheria. BUDAPEST 6 (N). Il *Magyar Orszag* publica nel numero d' oggi un lungo comunicato di un avvocato di provincia, che accompagna con importanti commenti. Comunicato e commenti occupano tre intiere colonne. L' avvocato accusa il capo superiore del Comitato di Zala, Svaszige, di gravissimi reati, imputandogli, fra altro, abuso di potere d' ufficio, truffa di denari a lui affidati e contrazione di debiti con la certezza di non poterli pagare. La publicazione pare voglia precedere una seconda serie di scandali, che avranno indubiamente un' eco entro l' aula della Tavola dei rappresentanti, dove l' opposizione, dalla quale si credono esumati, se ne servirà per combattere il governo.

La promozione del principe di Napoli. ROMA 6 (N). Il *Don Chisciotte* conferma essere prossima la promozione del principe ereditario a comandante del corpo d' esercito di Napoli.

Per la «Dante Alighieri.» ROMA 6 (N). A beneficio della Società «Dante Alighieri», Ermete Novelli darà sabato al teatro Valle una rappresentazione straordinaria. Rappresenterà il «Burbero Benefico» di Carlo Goldoni, «Parva Favilla», un monologo e finalmente «Le distrazioni del sig. Antenore.» Il teatro è già quasi tutto venduto.

Notizie dalla Somalia italiana. ROMA 6 (N). Oggi la presidenza della Società geografica ha ricevuto da Brava, nella Somalia italiana, la notizia che la spedizione del capitano Bòttego è arrivata, senza inconvenienti, il 17 gennaio a Lughl. La popolazione, che in seguito alle ultime razzie commesse dagli scioani, era uscita dalla città, vi è rientrata, incoraggiata dalla presenza di Bòttego. Questi ha costruito sul Giuba un piccolo forte, ove lascierà uno dei suoi compagni di viaggio con 20 ascari.

Schiavi liberati. MASSAUA 6 (N). La nave da guerra italiana *Scilla*, che incrocia nel Mar Rosso, ha catturato un *sambuco*, che portava a bordo 23 schiavi neri. Furono subito liberati.

All' Accademia di Brera. MILANO 6 (N). In seguito agli scandali avvenuti alla premiazione degli allievi dell'Accademia di Brera, — durante la quale fu fischiato il corpo accademico, in seguito al ritorno agli antichi metodi d' insegnamento, — il Consiglio accademico sospese otto alunni. Perciò la scolaresca proclamò lo sciopero dalle lezioni. Oggi i professori esortarono ripetutamente gli studenti a riprendere la frequentazione. Gli studenti posero per condizione la riammissione degli otto espulsi.

Italia e Portogallo. LISBONA 6 (N). *Camera dei pari.* Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione sui rapporti italo-portoghesi, dice che la Camera deve comprendere quanto sia necessario il riserbo in un argomento così delicato. Parlando poi della nomina del consigliere di legazione Aranca a Londra, dice che nel prossimo movimento diplomatico non sarà ubbidirgli. Il ricordo di una notte di riconciliazione la rassicurava dell'avvenire.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 16

Trévières si era alzato; fece un saluto espressivo a Valentina ed uscì senza aggiungere una parola di più.

La povera giovane gli fu grata del tatto dimostrato e rimase in faccia a suo padre che non si frenava più, poichè sentiva che aveva avuto torto.

— Ah! mi fai fare delle belle cose! esclamò. Eccomi in rotta con quel ragazzo cui voglio bene come se fosse figlio mio... ciò per causa di un uomo che detesto.

— E che io adoro, replicò Valentina senza abbassare gli occhi.

— Hai il coraggio di dirmelo! Ti ha dunque stregata, quel miserabile! Egli ha fatto di te uno strumento di cui si serve per sfruttarmi... una schiava che piega ai suoi voleri e che sottomette ai suoi capricci... Egli non riuscirà a ruinarti perchè ci metterò riparo io... ma finirà per batterti... per importi le sue amanti in casa. Bada! io sono vecchio, ma se avessi l'età di Trévières andrei a schiaffeggiare questo gentiluomo che ti tiene sotto ai piedi... vorrei vedere se si rifiuterebbe di battersi con me, col pretesto che non sono nobile.

— Padre mio, interruppe Valentina, sono vostra figlia e avete il diritto di parlarmi così... ma sono del pari moglie di Gontrano di Sartilly e non debbo ascoltare le ingiurie che gl'indirizzate. Lasciate dunque che io parta.

— Ebbene, vattene! — gridò il valentuomo esasperato. — Egli aspetta senza dubbio di intascare il denaro che ti ha mandato a mendicare... Raggiungilo e digli da parte mia che non gli darò più nemmeno un biglietto da mille per evitargli la galera.

La contessa, smarrita, uscì, e Vacheron non la trattenne.

Si mise in fretta il cappello e la pelliccia e uscì dalla casa paterna, senza sapere se vi tornerebbe più mai.

La sua vettura era ferma a pochi passi dal portone, stava per montarvi, quanto vide sul marciapiedi Enrico Trévières che l' aspettava.

Valentina trasalì, e il suo primo movimento fu di nascondersi per evitare una spiegazione che essa temeva. Ma Trévières aveva l' aspetto così commosso, il maschio suo viso esprimeva così bene la leale affezione che le portava, che ella non osò rifiutare di attenderlo.

— Signora - diss' egli con un accento che finì di rassicurarla circa le sue intenzioni - una sola parola. Sono stato causa involontaria di una scena che mi ha afflitto; ma siamo troppo turbati entrambi, perchè vi trattenga per farvi le mie scuse. Mi conoscete troppo bene per credere che io voglia parlarvi dei sentimenti che mi avete inspirati. Il caso mi fa conoscere che il matrimonio che ha spezzato la mia vita, non vi ha portato la felicità. Prevedo per voi un triste avvenire, non posso offrirvi consolazioni. Ma un giorno potete aver bisogno di un amico disinteressato... lasciate che vi dica che, se volete, quest' amico sarò io.

E poichè Valentina esitava a rispondere:

— Checchè succeda, riprese egli; non importa dove nè come, se vi occorre un difensore chiamatemi. Io correrò, e se posso servirvi mi stimerò ricompensato abbastanza.

— Accetto, rispose la contessa stendendogli la mano.

Trévières strinse quella mano che avrebbe voluto baciare e si allontanò rapidamente.

Questa breve scena non aveva avuto testimoni.

Ritto sul suo sedile, col manico della frusta appoggiato sulla coscia, il cocchiere non si era mosso.

— A palazzo! disse la contessa prima di montare in carrozza. Prendete pel Bosco di Boulogne, andate fino al lago e tornate da porta della Muette.

Non era senza motivo che la signora di Sartilly indicava questo itinerario.

Dopo il colloquio avuto con suo padre non aveva più molta premura di rivedere suo marito; poichè si chiedeva come avrebbe presa la notizia sgradevole che gli recava.

Avrebbe dovuto prevedere il rifiuto di Vacheron, ma si era pasciuta di illusioni; ed ora bisognava che annunziasse a Gontrano che la missione di cui si era imprudentemente incaricata era fallita, e invece di essere adirata coll' uomo che gliela aveva imposta, rimproverava se stessa di essere stata malaccorta. Cercava dunque una scusa e sperava di trovarla prima di entrare in casa, dove senza dubio Gontrano, l' aspettava.

L' antico appaltatore aveva ragione: Valentina non era più che la schiava del conte di Sartilly, e stava forse per pagar caro l' onore di averlo sposato.

Voleva dunque prendersi il tempo di preparare la propria giustificazione, e pensava che una passeggiata in vettura le restituirebbe la calma di cui aveva bisogno per perorare la propria causa davanti a un giudice parziale.

L' inverno quel giorno riposava; il sole brillava in un cielo senza nubi; un pallido sole di febbraio che non iscioglieva la neve, ma che indorava le cime sfrondate dei tigli.

Non era l' ora in cui il « tutto Parigi » delle corse e delle prime rappresentazioni fa mostra di sè al Bosco. I cavalieri e le amazzoni che vi fanno la cavalcata al mattino, dalle dieci alle undici, erano partiti; gli equipaggi che in questa stagione vi affluiscono dalle tre alle cinque, non erano ancora arrivati. Il viale dei platani era deserto e intorno al lago non si vedevano che pedoni e fiaccheri.

Valentina non fu dunque distratta nelle sue meditazioni. Ella non era allegra, ma si lusingava ancora che Gontrano le perdonerebbe l' insuccesso del tentativo fatto per ubbidirgli. Il ricordo di una notte di riconciliazione la rassicurava dell'avvenire.

— No - pensava essa - non ho recitato una indegna commedia giurandomi e provandomi che mi amava come una volta. I suoi trasporti erano veri, le sue promesse sincere. L' amore non si finge... E poi, perchè mi avrebbe ingannata? Per costringermi a domandare del denaro a mio padre?... No, ciò sarebbe troppa viltà. Un gentiluomo non scende così in basso.

Arrivando alla punta del primo lago, il cocchiere aveva creduto di conformarsi alle intenzioni della sua padrona mettendo i cavalli al passo, e la carrozza camminava lentamente sul largo stradone. L' aria era dolce; Valentina aveva abbassato i cristalli e guardava con occhi distratti i radi passeggeri che si incrociavano colla sua carrozza, allorchè vide sbucare da un viale laterale, a venti passi da lei, due signori che cavalcavano a paro.

L' uno lo conosceva, avendolo incontrato parecchie volte in società, ma non ne ricordava più il nome.

L' altro era suo marito, e poichè non desiderava avere con lui in mezzo al Bosco una spiegazione difficile, così si ritirò vivamente in fondo alla vettura.

Ma Gontrano aveva l' occhio penetrante. Egli scorse sua moglie, e, congedatosi dal compagno, che si avviò al gran trotto difilato verso Parigi, cavalcò dritto alla carrozza, facendo segno al cocchiere di fermare.

compreso il ministro a Roma, signor Carvalho do Vasconcelles, i cui meriti altissimi sono giustamente apprezzati.

Applicazione dei raggi di Röntgen. BUDAPEST 6 (N). Si dice che il professore Kiss — insegnante alla nostra università — abbia trovato un metodo, secondo il quale coi raggi X di Röntgen, si potrebbero ottenere fotografie nello spazio di due o tre secondi.

Ballo d' industriali a Vienna. — VIENNA 6 (N). All'odierno ballo degli industriali intervennero l' imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi Lodovico Vittore ed Ottone, molti dignitari di Corte e dello Stato, ministri, generali e membri dell'alta nobiltà. Il monarca lasciò la sala dopo un'ora.

I cadaveri di tre annegate. WIENER-NEUSTADT 6 (N). Oggi dal canale vennero estratti il cadavere di certa Teresa Neumann, portinaia, e quelli di due sue figlie ancora minorenni. Senza dubbio si tratta di suicidio; se ne ignora però il motivo.

RECENTISSIME.

La via da Assab allo Harrar. ROMA 5. La *Tribuna* publica una lunga lettera di Edoardo Scarfoglio sulla possibilità di giungere allo Harrar partendo da Assab, per la via dell' Aussa. Scarfoglio dice che «la prima difficoltà di una spedizione da Assab, quella dello sbarco, è insussistente, perchè Zeila non ha certo migliore approdo di Assab. Le due località, per le condizioni del fondo marino e delle forti maree, rendono impossibile ai piroscafi di una certa immersione di accostare a meno di un miglio dalla spiaggia. Assab non si presenta dunque certo in condizioni di inferiorità rispetto a Zeila per quanto concerne lo sbarco, e al contrario offre il vantaggio di una organizzazione rudimentale per accogliere il corpo di spedizione appena sbarcato. Ad Assab si tratta di ampliare e di apparecchiare; a Zeila bisognerebbe creare da cima a fondo. Come punto di partenza, dunque, Assab è preferibile a Zeila.

«La questione della strade è assai complessa e in parte oscura. Vediamo di districarla un poco. Considerata in modo assoluto, certo la strada di Assab non è una delle più belle che dalla costa conducono all' altipiano Etiopico; ma, specie in tempo di guerra e in casi urgenti come il nostro, sarebbe vera follia l' arrestarsi davanti a un' impresa di capitale importanza solo perchè non si dispone della strada più comoda, più breve, più piacevole. Quando i francesi non avevano ancora aperta la via di Gibuti e si trovavano esposti al bivio di quella di Tagiura, che è pessima fra tutte, o di quella di Zeila, che gli inglesi chiudevano ai mercanti d' armi, pensarono alla strada di Aussa. Fu il vecchio Bremond che, per mezzo di Menelik, ottenne per primo da Mohamed Anfari il passaggio, e il segretario di costui, Abder Rahman, stava aspettando alla costa il ritorno del negoziante francese per condurlo dal suo signore, quando sopraggiunse il conte Antonelli, corruppe Abder Rahman e si fece condurre nell' Aussa invece di Bremond.

«Una marcia dunque da Assab ad Aussa non presenta alcuna difficoltà insormontabile. Sono 266 chilometri su una via che non si eleva dolcemente per una serie di piani inclinati, come quella di Gildessa, ma sale e scende lungo un sistema di colline vulcaniche, come quelle di Gibuti. Carovane e cammelli la battono continuamente. Antonelli e Ragazzi la percorsero in 70 ore e 45 minuti; ma Baratieri con una colonna di circa 3000 uomini andò da Agordat a Cassala, che distano 200 chilometri, per una via non certo più facile.

«Presa dunque posizione nell'Aussa l'occupazione dello Harrar non offrirebbe difficoltà logistiche più grandi di quelle che offrì l' occupazione di Cassala. Ad ogni passo innanzi ci lasceremmo indietro, non già popolazioni infide, come ci accadde nel Tigrè, ma tribù per le quali la liberazione dagli abissini è una condizione quasi indispensabile della loro esistenza. Se una spedizione così fatta ha l' inconveniente di dover bene studiare il problema dell' acqua, ha per compenso, sopra qualunque azione offensiva in Abissinia, il duplice vantaggio di aver sicure le spalle sino a 50 chilometri dalla città di Harrar, e di trovare lungo la via mezzi di trasporto e carne in esuberanza.»

Il duca d' Aosta e la guerra d' Africa. TORINO 5. Alla Venaria Reale, gli ufficiali del 8° reggimento artiglieria offrirono una colazione di addio ai commilitoni della batteria costituita per la campagna d'Africa. Alla colazione intervenne anche il duca d' Aosta, che salutò i partenti colle seguenti parole:

«Rivendico con orgoglio, come comandante il reggimento, l' onore di porgere ai colleghi partenti i saluti e l'augurio di quelli che rimangono. Lo rivendico con orgoglio, perchè è il fraterno saluto a soldati, che partono per la difesa e l' onore della bandiera, ma avrei bramato di lasciare ad altri il rivolgermi questo augurio.

«Educato alla sottomissione e ai voleri del Sovrano, mi giocoforza ubbidire»....

La procedura giudiziaria nell'affare Jameson. LONDRA 5. La *Saturday Review* dà le informazioni seguenti sulla procedura giudiziaria che sarà seguita in Inghilterra nell'affare Jameson.

«Vi saranno due inchieste. Da una parte il procuratore generale intenterà un'accusa criminale contro Jameson nella corte del banco della regina, in virtù dell'art. II dell'atto sugli arruolamenti all'estero. Dall'altra parte una commissione composta a un dipresso come quella che si occupò delle sommosse di Teatherstone sarà incaricata di inquisire sulle circostanze relative all'invasione del Transvaal. Questa commissione interrogherà Cecil Rhodes e gli altri direttori della compagnia.»

Feste in onore di Carducci. BOLOGNA 5. Le feste in onore di Carducci avranno luogo il 9 corrente. Sono giunte molte adesioni di filologi stranieri: Tabler di Berlino e Gáston Paris di Parigi, Boot olandese, Max Müller di Oxford; altre se ne attendono da Vienna e da Mosca. Lo storico Bertolini parlerà per il Consiglio Accademico, il Sindaco per la città, Gandino per la facoltà filologica. Interverranno molti amici ed ammiratori da altre città.

L'agitazione armena. COSTANTINOPOLI 5. Si ha da Pietroburgo che colà si prevede un risveglio dell' agitazione armena. Notizie giunte alle autorità russe del Caucaso dagli agenti segreti russi a Londra provocarono delle perquisizioni presso gli armeni del Caucaso. Furono trovati presso di loro dei proclami incendiarii stampati in Inghilterra ed introdotti clandestinamente nell'Armenia russa.

Fra italiani e francesi. TOLONE 5. Ieri mattina si trovò moribondo, presso la piazza d' armi, l' operaio italiano Carlo Orsini, addetto ai cantieri. Presso di lui stava insanguinata una daga-baionetta, colla quale un ignoto lo aveva ferito alla testa e allo stomaco. Evidentemente si tratta di una rissa scoppiata tra l' operaio e un soldato di fanteria di marina. L' Orsini morì mentre lo trasportavano all' ospedale.

Una petizione di vescovi per l'Armenia. LONDRA 5. Lo *Standard* riceve da New York che i vescovi americani hanno inviato una petizione in favore degli armeni al presidente Cleveland, agli imperatori di Russia, Austria e Germania e all' arcivescovo di Canterbury.

La pazzia d'un parroco. PARMA 5. Si ha da Forrio che il parroco Valentino Ceresa, di 60 anni, côlto da pazzia, serratosi in chiesa colla sorella Carolina, la percosse così terribilmente al capo con una tabacchiera di metallo, da lacerarle il cuoio capelluto e scoprirle le ossa del cranio. Si stentò a salvarla.

Il barone Hammerstein ammalato. BERLINO 5. Il *Kleines Journal* annuncia che il barone deputato Hammerstein, consegnato dal governo italiano all'autorità giudiziaria tedesca, è stato colpito da malattia a Monaco, cosicchè il suo viaggio sotto la sorveglianza di poliziotti berlinesi è stato interrotto. Il barone era arrivato in quella città domenica scorsa.

Banche fallite. BERLINO 5. E' fallita la *Deutsche Handels Bank*, nome pomposo, che non nascondeva però se non una insignificante banchina. E' fallita pure la casa bancaria Adolf Calm. Il proprietario, Giorgio Calm, si appiccò. Una Banca di Magdeburgo lo accomandatava con trecentomila marchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Da Beppi, vinti nell'osteria «ai volti di Barcola», giuocando al domino con l' oste Defaveri, soldi 53; da Alberto, per aver perduto la scommessa, f. 1.

A favore della Direzione centrale, pro gruppo di Montona, dalla signora Domenica Fornasaro di Montona, raccolti, tra le signore intervenute durante la cuccagna, per il fitto delle finestre, f. 5.75.

I medici dei poveri. Un assiduo ci scrive: Il caso di quella povera donna, abitante in via Alighieri, che invocò l'intervento del medico distrettuale, e non l'ebbe, sia pure perchè l'invocato medico si sentiva nel suo diritto di non recarsi dall'ammalata, (perchè non appartenente al *suo* distretto), mi ha richiamato alla mente una serie di lamentazioni udite uscire con amarezza profonda dalla bocca di popolani, che avevano avuto la disgrazia di dover ricorrere alla cura gratuita.

Una popolana mi assicura di essersi recata con la sua bambina, ammalata, dal medico del suo distretto: aveva dovuto fare un'ora e mezzo d'anticamera, nel freddo e all'oscuro; poi era capitato il medico, aveva sbrigato due o tre clienti povere, ch'erano — per turno — prima di lei, e alla popolana che l'aveva atteso ansiosamente, con la piccina sofferente, un'ora e mezzo, rispondeva: — *No go tempo, ogi, tornè do mani!*

Al domani, altra ora e mezzo o due d'anticamera e questa risposta: — *Andè da un specialista, mi no ve posso far gnente: andè alla Poliambulanza.*

Altri medici non si trovano mai all'ora stabilita «per i poveri del distretto», sicchè gli ammalati sono costretti a ricorrere alla benefica Poliambulanza, dove però, malgrado il gran numero di medici e la loro buona volontà, sono costretti ad attendere qualche ora, tra una vera folla di sofferenti per malattie d'ogni genere.

Le Casse distrettuali e le Società di Mutuo soccorso hanno ormai ridotto di parecchio il numero delle cure gratuite dei medici distrettuali. Nondimeno, è sempre rilevante il numero delle visite ch'essi devono fare, sia all'ambulanza, sia nelle case; è scusabile perciò, talvolta, il malumore che essi non nascondono al vedersi l'anticamera piena d'ammalati, che attendono il loro responso. Un'altra causa del non soverchio entusiasmo dei medici distrettuali per il compimento scrupoloso della loro missione, è anche quella della scarsa rimunerazione, sproporzionata, molto spesso, in guisa derisoria, all'importanza delle prestazioni. Questo fatto impone loro di crearsi una clientela che dia ad essi il modo di vivere con decoro; e questa cura, che diventa ogni giorno più difficile, per il continuo aumentare dei professionisti, non può lasciar loro gran margine di tempo per dedicarsi al distretto.

Io credo che da parte della Camera dei medici si dovrebbe proporre al Comune un aumento dei medici distrettuali, in guisa che ce ne siano due o tre in quei distretti ov'è più densa la popolazione povera, oppure di migliorare agli esistenti le condizioni in modo da poter poi esigere un più assiduo servizio. In questa guisa, partendo solamente dal punto di vista umanitario, si potrebbero togliere i lamentati inconvenienti.»

(Segue la firma.)

Prestito al 4 % della Bosnia-Erzegovina. La filiale della Banca anglo-austriaca publica oggi il prospetto del prestito al 4 % della Bosnia-Erzegovina. Ai capitalisti che sono sempre in cerca del mezzo di impiegar bene il loro denaro non isfuggirà la possibilità di collocare a condizioni vantaggiose il loro denaro, oggi che il tasso per impieghi solidi tende sempre a diminuire.

Il riscatto della Meridionale. A completamento del dispaccio publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, riproduciamo quanto segue dalla relazione della *Neue Freie Presse* sul compromesso fra l'Austria e l'Ungheria:

Nei circoli bene informati di Budapest si ritiene inesatto che i due governi ammettano anche il riscatto della Meridionale nel complesso delle questioni da pertrattarsi nelle presenti conferenze. Se si fece qualche parola sulla Meridionale, fu soltanto espresso il rincrescimento dell'Austria perchè, in seguito alle esigenze avanzate dal governo ungherese, ne fu impedito il riscatto. Il ministero ungherese non ha alcun motivo per abbandonare il punto di vista a cui finora si è attenuto ed in genere non si è affatto parlato di un riscatto della Meridionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla famiglia Mayer, per onorare la memoria della defunta sig.a Matilde de Corti f. 5, in sostituzione di fiori, a favore dell' Ospizio marino.

— Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Cavallar, in sostituzione di fiori, pervennero a favore di questo Ospedale infantile: Dal signor Tönnes Konow f. 25, dalla signora Carlotta ved. Cambiaggio f. 15; dal signor dott. Carlo Cambiaggio f. 15; dal sig. Giov. Ant. di Demetrio fior. 15.

Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dalle signore Olga Bozza ed Emma Duma, per onorare la memoria della loro amata madre sig.a Laura Circovich, f. 100 per l' istituzione di un letto che porti il nome dell'estinta e f. 100 per l'Ospizio marino.

Da parte delle signore Olga Bozza ed Emma Duma, per onorare la memoria della compianta loro madre signora Laura ved. Circovich, venne rimesso al signor podestà l'importo di fiorini 300, da essere distribuito a 6 povere vedove con importi di f. 50 per cadauna.

Il sig. dott. Filippo Morpurgo rimise l'importo di f. 15 alla Guardia medica, per onorare la memoria della defunta sig.a Clementina ved. Cavallar.

Cose del Lloyd. Nelle informazioni che abbiamo publicate ieri circa gli introiti del Lloyd è incorsa un'inesattezza dovuta ad un errore di trasmissione telefonica. Il minore introito di 70000 fiorini non va ascritto alle concessioni di biglietti di favore, ma è risultato da una diminuzione di produttività delle linee non regolari.

Anzi, da informazioni assunte, ci risulta che l'importo dei biglietti di favore non ha superato quello degli anni precedenti, ma invece è rimasto molto al disotto, in seguito alle restrizioni adottate.

Il luogotenente cav. Rinaldini è ritornato ieri sera da Gorizia.

I balli all'Unione Ginnastica. Anche la simpatica *Unione* nostra si appresta a preparare ai suoi soci alcune belle e divertenti serate. Martedì 11 corr. si darà la veglia mascherata che ogni anno riesce tanto brillante e vivace. La sala verrà aperta alle 9 ½. Il ballo incomincierà alle 10 ½.

I biglietti di riconoscimento, (color verde) senza i quali le signore non sono ammesse, saranno estradati da apposita commissione sabato 8 e lunedì 10, dalle 12 ½ alle 2 nella sala dell' Operaia.

In sala, le signore sono pregate d' intervenire senza cappello.

Lunedì 17 corr. poi ci sarà il ballo dei bambini, in costume facoltativo: la festa che l'anno scorso non aveva potuto aver luogo causa le cattive condizioni sanitarie, e che ora rivivrà dell' antico splendore che la rese tradizionale. In quella sera la sala si aprirà alle 6 e il ballo avrà principio alle sette.

Alla Filarmonica. Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo l' ultimo festino di ballo dell'attuale stagione.

Il ballo grande di questo elettissimo sodalizio verrà dato venerdì prossimo, 14 corr. Si prevede che questi due convegni, coi quali si chiuderà l'attività carnevalesca, riusciranno brillantissimi.

Una cena di medici. Iersera all'*Hôtel de la Ville*, ventidue medici, fra i quali abbiamo notato il dott. Costantini protofisico della città, i dottori Cofler, Escher, Welponer, Merlato, Germonig, Gattorno ecc., offrirono un banchetto all'egregio cav. dott. Lorenzo Doimi Delupis, di Lissa, ottimo patriota dalmata.

Durante il banchetto regnò la più franca e simpatica cordialità. Aperse la serie dei brindisi il dott. Cambon, che brindò all' amico ed al collega rappresentante dei medici italiani della Dalmazia. Il dott. Braun brindò pure al collega, ringraziandolo della accoglienza che ebbe a fare l'anno scorso ad alcuni medici triestini che lo visitarono a Lissa. Il dott. Doimi ringraziò, brindando ai colleghi triestini.

Gli fu infine offerto un bellissimo acquerello, riproduzione di un suo ritratto da studente, lavoro del collega dott. Ruzzier.

Una nuova scoperta fotografica. Telegrafano da Berlino che il dott. Selle, medico pratico di Brandenburgo sulla Warthe, ha perfezionato la fotografia a colori in modo tale che si può dichiarare che attualmente il problema che preoccupò già tante menti è risolto in modo definitivo. All'assemblea fotografica di Berlino il dott. Neuhaus presentò delle fotografie eseguite col sistema Selle, che destarono l' ammirazione generale. Rappresentavano specialmente fiori di tutte le specie e si aveva l'illusione di trovarsi di fronte ai colori della natura.

Nuovo ufficio postale. Col 16 febraio 1896 verrà attivato un i. r. ufficio postale in Tersische distretto di Gurkfeld.

L'ufficio in parola è incaricato del servizio di posta-lettere e di colli e gruppi e fungerà eziandio quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante la messaggeria giornaliera fra Nassenfuss e Lichtenwald.

Società Talia. Domani sera, nella sala in via Rossetti N. 4, questa Società darà un trattenimento di danza. La festa, che avrà principio alle 10 pom., proseguirà fino alle 3 del mattino.

Fratellanza Artigiana triestina. Domani, sabato, al *Politeama Rossetti* avrà luogo l'annuale festa di ballo sociale, della Fratellanza Artigiana triestina. Le danze cominceranno alle 10 pom.

Un'altra festa popolare della Previdenza. Domani sera alle nove, al Teatro Fenice, il quale, per l'occasione sarà elegantemente addobbato e illuminato a giorno ci sarà una festa popolare, organizzata dalla Previdenza — festa di cui sarà speciale attrattiva *Il trionfo di Bebè* un ballabile del maestro C. Vianello, che verrà eseguito dall'intero corpo di ballo, con intervento di mandolinisti e cantanti umoristici. Di questo ballabile fa parte un terzetto comico umoristico danzante eseguito da *Bebè*, *Arlecchino* e *Pierrette*. Il vestiario è della sartoria teatrale triestina Hoffstädter e Bonaventura.

Ci sarà inoltre un concorso di costume, con un premio di 200 corone. Suonerà l'orchestra del maestro Gianfrè. Il teatro aprirà alle nove. Le danze incomincieranno alle 10.

Spedizioni postali non recapitate. Da apposita commissione istituita dalla locale Direzione delle poste e dei telegrafi fu proceduto nel termine e con le formalità prescritte, alla distruzione delle corrispondenze ordinarie inesitabili del I semestre 1895 e di quelle raccomandate del II semestre 1894, eccettuando dalla lacerazione quelle contenenti denari, valori o documenti.

S'invitano perciò i mittenti di queste ultime a ritirarle entro il termine di tre mesi rivolgendosi al rispettivo Ufficio d'impostazione, oppure alla locale Direzione delle poste e dei telegrafi, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà e pagando le eventuali competenze di porto, di cui le accennate corrispondenze fossero gravate.

Teatro Comunale. Ieri a sera fu rappresentato per la seconda volta il *Freischütz*, con esito non dissimile da quello avuto la prima sera.

Il publico ha apprezzato ancora una volta la purezza e l' ispirazione di quella musica sovranamente bella e geniale; ed ha potuto rimarcare nelle singole pagine come tutti i maestri dell' epoca del Weber e molti anche posteriori, vi abbiano largamente attinto.

A proposito anzi, anni addietro, in Italia era sorta l' idea di ricercare chi fosse l'autore della celebre *barcarola* veneziana *La biondina in gondoletta*, che è tra le belle trascrizioni dell' abate Liszt, e si era venuti alla conclusione che quella melodia fosse sorta dal popolo. Se si fosse esaminato bene il quartettino dell'atto terzo del *Freischütz* si sarebbe venuti alla conclusione che quella melodia è assolutamente di Weber. Da chi e come essa sia stata trapiantata in Italia ed abbia finito per e[illegible]gere quale una delle più belle ed ispirate canzonette popolari, non sapremmo dirlo.

Anche nella rappresentazione di iersera emersero il Navarrini, che fu applauditissimo dopo la sua *canzone*, e la sig.na L..., artista simpatica e distinta, che fu pure applaudita dopo la sua *aria*. Il maestro sig. Cimini ebbe un applauso caloroso dopo la sinfonia. Tutto il resto passò sotto silenzio e i tentativi d'applausi vennero energicamente repressi.

Il teatro discretamente popolato.

⁂

Di fronte alle osservazioni mosse da qualche parte alla nostra relazione di ieri sul *Freischütz*, ci teniamo a riprodurre per intero quei brani che - forse per mancanza di spazio - furono citati, da chi pretende coglierci in fallo, in modo così incompleto da svisarne del tutto il significato. Così fu asserito che noi, parlando del lavoro, abbiamo scritto: *Troppo insipido ai nostri palati latini.* Ecco qua l' intero periodo in cui questa frase si trova:

«Come lavoro musicale il *Freischütz* conserva tutta la sua purezza ed è tale da destare il più vivo interesse in un publico intelligente e colto. Non così come lavoro teatrale. L' ingenuità della favola, la povertà del concetto e la vacuità delle figure, nessuna delle quali vibra neppur l' ombra di nota umana, lo rendono teatralmente troppo insipido ai nostri palati latini e il nostro publico — non diciamo che a ragione — non riesce a mantenere la propria serietà davanti a quelle apparizioni di simboli, di spettri e di teschi fiammeggianti, che raccolgono tutta la compassata e coscienziosa attenzione del buon publico tedesco».

E una. — Dalla stessa fonte ci viene attribuita senz'altro questa frase: *Certi lavori non possono essere trapiantati in altre terre.*

Ecco invece la frase completa:

«Certi lavori, adunque, e fra questi il *Freischütz*, non possono essere trapiantati in altre terre senza incorrere nel pericolo di incontrare un publico che manchi a loro riguardo della dovuta riverenza».

Ci pare che la differenza sia visibile ad occhio nudo.

Teatro Filodrammatico. *Un matrimonio per concorso*, la bellissima commedia goldoniana ignorata sino a pochi anni dal publico ed anche da molti cultori di studî, giacchè l' autore non ne fa parola nelle sue *Memorie*, era stata esumata dalla compagnia Gallina l' anno scorso e recitata con un vivo e schietto successo d' ilarità, dovuto al divertente intreccio e al dialogo vivo e saporito. Ieri la commedia piacque anche di più mercè una recitazione affiatata e sicura nella quale si disti-

---

Egli aveva ancora l' aria premurosa di un marito innamorato, per cui Valentina si rimise dalla prima emozione. Si avvicinò col sorriso sulle labbra, tenendo presso allo sportello il cavallo, un puro sangue che montava con incomparabile grazia.

— Quale buona fortuna! - esclamò egli con galanteria. - Ho avuto la felice ispirazione di venire a fare colazione al ristorante di Madrid con quel matto di Alberto di Mussidan. Non isperavo d'incontrarvi qui e stavo per tornare a casa per aspettarvi, perchè pensavo che vi sareste trattenuta a lungo da vostro padre. Ma dacchè vi incontro, vi propongo una passeggiata a piedi, sulla riva del lago, come due innamorati.

Valentina non ebbe il coraggio di rifiutare. Ella prevedeva che codesto colloquio coniugale non sarebbe passato senza procelle, ma era meglio finirla con una situazione che le pesava. Scese dalla vettura, mentre suo marito chiamava un ragazzetto che gironzolava in cerca di mancie e gli dava a tenere il cavallo.

— Giovanni ci aspetterà qui - disse il conte. - Venite, mia cara.

La condusse attraverso una macchia di prunello, fino ad un sentiero che costeggia il lago, e dove è difficile di camminare in due senza toccarsi.

— Che stagione superba per amarsi - riprese a mezza voce stringendosi dappresso a Valentina. Vi ricordate il nostro viaggio di nozze?... il lago di Bourge, e le dolci serate in cui andavamo a sederci l' uno accanto all' altro sulla riva? Qui non è la stessa cosa... il bosco di Boulogne manca di montagne...

— Il mio cuore non è cambiato - mormorò Valentina.

— Neppure il mio, te lo giuro.

Ella trasalì; Gontrano le aveva fatto perdere l' abitudine di quel linguaggio da innamorati che piaceva tanto al signor Vacheron. Valentina ne trasse un buon presagio.

— Non dipende che da te di rifare la nostra luna di miele, che questa volta non finirà più, riprese il marito. Sarà una primavera perpetua.

Poco mancò che Valentina non gli saltasse al collo; si accontentò di appoggiarsi al suo braccio e camminarono così qualche tempo senza parlare.

Valentina, felice di sentirselo vicino, non si affrettava ad affrontare la scabrosa questione del prestito. Ella sperava quasi, o per meglio dire, si sforzava a sperare che Gontrano non ci pensasse più.

Forse aveva rinunziato alla società col visconte di Saint-Senier che non le piaceva punto e si sarebbe consolato facilmente del rifiuto del suocero. Ma bisognava pure che gli partecipasse questo rifiuto e si rimproverava di avere indugiato troppo. Le pareva indelicatezza tacersi in quell' ora benedetta in cui non le mercanteggiava la sua tenerezza che le pareva di non meritare.

— Ho visto mio padre, cominciò a dire timidamente.

— E ti avrà ricevuto a braccia aperte, ne sono certo, interruppe Gontrano. Egli ti ama tanto che gli perdono volentieri le sue torture. Gli avrai annunziato, spero, la grande notizia della nostra riconciliazione?

— Sì, amico mio... e l' ho colmato di gioia... ma...

— Era il miglior mezzo di disporlo a mio favore; sei una ambasciatrice di primo ordine. Allora non si sarà fatto pregar troppo?

Valentina sempre più turbata esitava a rispondere.

(Contin.)

Zago, i coniugi Privato, la signora Dal Cortivo, i signori Duse e Ferri. Il publico, alquanto scarso, rise e applaudì gli attori.

Questa sera il sig. Carlo Duse, un attore diligente e accurato, che non manca di buone qualità comiche, ha la sua beneficiata con la divertente comedia di Moser e Schönthan: *Il ratto delle Sabine*, preceduta da una piccola novità: *La signora riceve?* comedia in un atto di G. Najac, tradotta da *Piccolet*.

Grave fatto a Prosecco. — Provocazioni ed eccessi di due sloveni. A Prosecco erasi costituito in questi giorni un comitato per organizzare negli ultimi giorni di carnovale una festa a favore della *Lega Nazionale*. Naturalmente, tale notizia, divulgatasi nel paese, non fu accolta con buon sangue dal partito slavofilo della villa, nemico accerrimo spiegato di quanto odora di *Lega* o di triestino. La sede ove riunivasi il Comitato in parola era l'osteria del capovilla di Prosecco signor Filippo Ferfoglia, e fu su questo che volle sfogarsi l'ira del partito avversario.

Lunedì sera 3 corrente il Ferfoglia si allontanò da casa dopo aver chiusa l'osteria, essendo circa le 11, e si diresse a fare il suo solito giro di ronda nel paese in compagnia della guardia comunale. Poco dopo ch'egli se n'era andato, dei colpi sonori furono battuti alla porta dell'osteria; la moglie del capovilla a nome Giovanna, aprì per vedere chi fosse, e due individui che essa tosto conobbe per due villici di Prosecco, entrarono, chiedendo del vino. La Ferfoglia rispose loro che non poteva darne, essendo già trascorsa l'ora, e suo marito assente. Allora i due afferrarono un pezzo di legno e si diedero a minacciare seriamente l'ostessa con offese triviali, pretendendo vino e gettando a soqquadro le tavole; in quella giunse il capovilla, che tentò invano di allontanare con le buone i due eccedenti. Questi si scagliarono contro di lui e lo tempestarono di pugni. Il Ferfoglia allora, non potendo tener fronte ai due avversari, ordinò alla sua domestica di recarsi al posto di Gendarmeria. Ma quei due allora montarono ancor più in furore e uno con un pezzo di legno si diede a percuotere la moglie del Ferfoglia colpendola alla testa, e gravemente al braccio destro. L'altro colpì di pugni il capovilla gridandogli in islovene: *Ciapa! questo xe per ti e per quela porca de «Lega»*. Indi si allontanarono veemente correndo dietro alla domestica per impedirle di arrivare al posto di gendarmeria. Ma non vi riuscirono, sicchè i due villici mutarono direzione. Frattanto la domestica della Ferfoglia arrivò alla Gendarmeria e trovò il capoposto Giovanni Logar, il quale, informato di quanto era avvenuto, si recò tosto nel locale del Ferfoglia. Ma i due eccedenti nel frattempo si erano già dileguati. Sono Giuseppe Piriavetz, d'anni [illegible] e Nicolò Seghina, d'anni 30, ambidue [illegible]pellini da Prosecco, abitanti il primo al N. 29, il secondo al N. 195. Il capoposto si diede a cercare i due eccedenti e li trovò nascosti sotto un letto nella casa del Seghina. Non senza forte opposizione furono ammanettati e tradotti alla prigione provvisoria di Prosecco. Il capodistretto sig. Antonio Vidusso, il giorno seguente, di concerto col capoposto di gendarmeria, si accinse ad assumere i necessari rilievi sul fatto, del quale poi stese analogo rapporto al Magistrato. La consorte del Ferfoglia ottenne le prime cure dal medico di Prosecco. Ella aveva riportato una frattura complicata al polso destro, nonchè una lacerazione alla testa denudante l'osso, e giudicata ri[illegible]nte. Presentemente è obbligata al letto. Anche suo marito uscì dalla colluttazione assai malconcio per le percosse ricevute.

I due violenti ieri mattina furono scortati qui da due gendarmi e condotti alle carceri di via Tigor.

Disgrazia. — Tre uomini sbalzati da una carrettella. Ieri mentre l'oste Giovanni Zorian, d'anni 49, abitante a Borst N. [illegible]1, si recava a Dolina, con due suoi amici, in una carrettella tirata da un cavallo, in seguito alla scossa causata da un [illegible] del terreno, i gitanti furono sbalzati a terra e riportarono: lo Zorian una frattura complicata al braccio sinistro, nonchè una lacerazione a un dito della mano destra; gli altri due se la cavarono con alcune escoriazioni alla faccia ed alle mani. Lo Zorian fu condotto all'ospitale civico, dove venne accolto nel quarto ripartimento. Gli altri due fecero ritorno alle proprie case.

Grave disgrazia. - Un uomo che cade da sei metri d'altezza. Ieri, verso le 5 pom., il facchino Ferdinando Ilincich, d'anni 40, abitante in via Valdirivo N. 11, era intento ad ungere d'olio la ruota di una delle grue idrauliche situate lungo le rive del Punto franco e precisamente di una che trovasi nei pressi del Haugar N. 9, al Punto franco. Sia perchè colto da capogiro, sia per aver posto un piede in fallo, fatto sta che il pover uomo precipitò da un'altezza di oltre sei metri, andando a cadere sul lastrico, in modo da riportarne una frattura dell'osso frontale sinistro, commozione cerebrale ed alcune contusioni ed abrasioni.

Accorsero tosto sul luogo il gerente dei magazzini generali sig. Minas, l'ispettore addetto al Punto franco Nemarnich con due guardie, nonchè i piloti con la cassetta dei medicinali, e furono prestati allo sventurato i primi soccorsi. Frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione con due infermieri.

Visto che lo stato del ferito era gravissimo, il medico ordinò che mediante lettiga venisse trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel IV ripartimento.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le due, nel quartierino di Lorenzo Braida, nella soffitta della casa N. 7 di via Castaldi, durante l'assenza degli inquilini, manifestavasi, per causa ignota, un piccolo incendio. Nella stanzetta che serve di camera e di cucina si accesero degli stracci. I vicini, veduto uscire il fumo, sforzarono la porta, ed entrati si diedero a gettare acqua sul mucchio che ardeva. Qualcuno frattanto era corso all'appostamento dei vigili in via della Guardia, ma quando questi giunsero da lì a poco col luogotenente Caputto, il piccolo incendio era già stato spento dalla gente di casa. Danno minimo.

In Pretura. Ieri mattina nel consesso pretorile del giudice Pacor ebbe luogo il dibattimento in confronto di Augusto Kalbbrunner, d'anni 47, da Treviso, agente di commercio, disoccupato, senza stabile abitazione; individuo ben noto ai registri della polizia, e varie volte punito. Egli era accusato della contravvenzione di publico scandalo ex par. 516 C. P. nonchè delle contravvenzioni ex paragrafi 312 e 492 C. P. cioè ingiurie ed offese alle guardie e ad altre persone che cercavano di persuaderlo a ritirarsi.

Venne condannato a sei settimane di arresto rigoroso.

Due fratelli sul banco degli accusati. A Paugnano, in quel di Capodistria, la mattina del 25 dicembre un tal Giovanni Sturmann, di 25 anni, villico, incontrava sulla via certo Biagio Viller, suo compaesano, ch'egli riteneva autore di una denuncia mossa contro di lui all'autorità di finanza, sulla base della quale aveva dovuto pagare un rilevante importo. Per dare sfogo al suo malanimo contro il supposto denunciatore e per vendicarsene, lo aggredì e, afferratolo per il petto, gli impose di rifondergli il danno che credeva di aver sofferto per causa sua. - O paghime - gli disse - o te fazzo la pelle! - E poichè il malcapitato si rifiutava, proclamandosi innocente, lo Sturmann, estratta una falce, fece per menargli un colpo, ma, il Viller schermendosi, restò ferito leggermente al viso. Quando ebbe poi la promessa che, entro otto giorni, avrebbe ricevuto il denaro chiesto, lo lasciò libero e il povero diavolo, in preda a paura, si diede alla fuga.

Non aveva fatto venti passi che udì dietro di sè il rumore di passi rapidissimi. che si avvicinavano. Era il fratello dello Sturmann, Giovanni, di 20 anni, che lo inseguiva armato di una forca; il quale, come lo ebbe raggiunto, gl'inferse con detta arma un colpo alla testa, producendogli una lesione grave alla tempia sinistra.

In seguito a questi fatti, il primo dei fratelli Sturmann venne accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e della contravenzione di lesione corporale; il secondo del crimine di lesione corporale grave.

Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento in loro confronto e Giovanni fu condannato a 8 e Giuseppe a 6 mesi di carcere.

Cronaca triste. Ierinotte Giovanni Visgnavich, d'anni 38, suonatore girovago, abitante in via Donota N. 6 pianterreno, veniva condotto prima alla Guardia medica e poi all'ospitale perchè colto da alienazione mentale.

Risse e ferimenti. Ieri sera, nei pressi dell'osteria Hofmann, in via Del Rivo, il facchino Arminio Sedin, d'anni 20, abitante in via della Pietà N. 19, I piano, dopo breve scambio di parole, venne alle mani con un individuo in compagnia del quale aveva, prima, bevuto alcuni litri di vino, e nella colluttazione rimase ferito, mediante arma da taglio, al labbro superiore. Il feritore, approfittando della folla accorsa alle grida, riuscì a svignarsela, inosservato.

Il Sedin, condotto alla Guardia medica, si diede a commettere ogni sorta di stranezze, e non voleva farsi cucire la ferita.

Il medico d'ispezione visto l'impossibilità di calmarlo, lo fece trasportare all'ospedale dove la cucitura necessaria gli fu praticata. Non volle dire il nome del suo feritore.

Pure ieri sera, il facchino Giuseppe Jacopich, d'anni 29, abitante a Roiano N. 26, riportava, in rissa, una ferita di taglio alla parte sinistra del collo. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica, dove ottenne, dal medico d'ispezione i primi soccorsi.

Malore improviso. Stanotte, poco dopo le 11, il pasticcere Alberto C., d'anni 25, nei pressi del giardino publico fu colto da improviso malore. Da alcuni passanti e da una guardia di p. s. venne accompagnato alla vicina farmacia de Leitenburg ed ottenne i primi soccorsi. Telefonatosi poi da colà alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale trovò opportuno di condurre seco in vettura il C. alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su d'un letto, e ottenne le necessarie cure. Ristabilito alquanto, venne accompagnato a casa sua, in via dell'Olmo N. 3.

La storia d'un libretto della Cassa di Risparmio. Maria Schlosser abitava fino al Settembre del '91, presso la cuoca Antonia Quass, in via S. Zaccaria N. 3, e ai 7 di quel mese era partita per Padova ove aveva dei parenti. Arrivata colà, si accorse però di aver dimenticato nella stanza che ella occupava quì a Trieste dalla Quass, il suo libretto della Cassa di Risparmio N. 63373, riflettente un deposito di f. 800. Scrisse allora in tutta fretta alla Quass indicandole il luogo ove aveva riposto il libro, fra la biancheria del suo letto.

La Quass infatti lo trovò, lo prese e per paura che i ladri venissero a farle visita, lo nascose e lo cucì in un punto del paglericcio. Ai 4 di Agosto del 92 la Schlosser fece ritorno da Padova a Trieste, e recatasi dalla Quass, questa le consegnò il suo libretto, che la Schlosser prese, e senza nemmeno aprirlo, lo ripose in un cassetto del suo armadio.

Trovandosi nella rara e invidiabile posizione di non aver bisogno di danaro, la Schlosser lasciò intatto il libretto fino a giorni fa, ma poi avendo da prelevare una parte della somma, lo prese e si recò alla Cassa di Risparmio. Ma qual non fu la sua meraviglia, ed in uno il suo dolore allorchè presentato il libretto all'impiegato, e visitati i registri della Cassa, seppe che il giorno 14 di Settembre 1891, precisamente sette giorni dopo che ella era partita per Padova, erano stati prelevati dalla Cassa fior. 744 da un uomo che aveva detto di essere inviato dalla intestata del libretto, e aveva ritirato l'importo.

La danneggiata non potè far altro che denunziare il fatto alla Direzione di polizia e dalle indagini fatte risulterebbe quale autore del furto del libretto, nonchè della prelevazione dell'importo, certo Giovanni Weber, d'anni 25, cameriere, il quale nel 1891, all'epoca che la Schlosser era partita per Padova, frequentava la casa della Quass, e da questa avesse saputo ove il libretto fosse nascosto. Si suppone che il Weber si trovi ora a Corfù da dove scrisse alla Quas nel 1893.

Atterrata da una vettura. Ieri mattina mentre la domestica Cristina Supperlò, abitante in via Maiolica N. 1, passava per via della Barriera vecchia, fu investita dalla vettura di piazza N. 205, e riportò alcune piccole graffiature.

Il fatto venne denunziato all'ispettorato di androna del Moro.

Durante il lavoro. Giuseppe Umek, d'anni 13, agente, abitante in via Commerciale N. 1, ieri, lavorando, riportò una ferita al mignolo della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Un anello che va al Monte e non torna più. Il sig. Giorgio T., agente di commercio, abitante in via Franca N. 1, impiegato presso la ditta Leopoldo Feina e fratelli, in via Geppa, impegnava circa sei mesi fa nello stabilimento Dussich, in via del Farneto un anello il cui giro era in ferro ossidato, aveva nel cerchio interno una lamina d'oro, ed incastrati superiormente due bei diamanti. Ai 28 dello scorso mese però il sig. T. cercando nel portafogli si accorse di aver smarrito il biglietto del pegno fatto. Ai 29 si recò al cancello Dussich per far fermare l'anello, e farsi fare un duplicato, ma ivi seppe che un ignoto erasi presentato appunto il giorno prima col rispettivo biglietto, e pagata la sovvenzione e gl'interessi aveva ricevuto l'anello e se n'era andato. Il sig. T. denunciò il fatto alla direzione di Polizia. L'anello ha un valore di circa venti fiorini.

L'amico dell'uomo. L'apprendista falegname Giuseppe Fait, d'anni 14, abitante in via della Madonnina N. 3, I piano mentre passava per la via del Torrente, fu morso da un cane all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le debite cure.

Affari di famiglia. Giuseppina Srebenik, d'anni 16, era occupata in qualità di domestica al servizio della famiglia del sig. Matteo Molinarich. Ai 25 dello scorso mese ella pregò i suoi padroni di concederle due giorni di permesso, dovendo recarsi, diceva, nel suo paese natio: Cittanuova, per qualche affare di famiglia. I due giorni le vennero concessi, ma quando furono trascorsi, i padroni l'attesero invano. Insospettito di questo fatto, il sig. Molinarich, assieme alla moglie, fece una specie di inventario generale e non tardò ad accorgersi che la giovane non era partita a mani vuote, aveva portato seco parecchi oggetti preziosi del complessivo valore di circa 100 fiorini, fra cui un orologio d'oro da signora, due fermagli d'oro, uno dei quali con diamanti, un braccialetto d'argento nonchè diverse sottane, ed un vestito da donna. Il furto fu denunciato all'autorità di polizia e contro la ragazza vennero tosto diramate le solite circolari telegrafiche d'arresto.

Un pugno a una guardia. Vittorio Iermen, di 43 anni, bracciante, da Prosarie nella Carniola, domiciliato a Trieste, nella sera del 17 decembre p. p. percorreva la via Ghega in compagnia di un amico, cantando a squarciagola. La guardia di p. s. Millich, che in quei pressi faceva la ronda, uditolo, gli si appressò, intimandogli di tacere. Senonchè egli continuò a urlare e fece peggio di prima. Allora il funzionario publico gl'impose di seguirlo al prossimo ispettorato. Il Iermen si mosse, ma, strada facendo, gli saltò il ticchio di ribellarsi e fuggire; voltosi contro la guardia che lo teneva per un braccio, la colpì con pugno al petto, tentando poi di svincolarsi. La guardia, però, non se lo lasciò scappare e lo condusse in carcere.

Ieri il violento cantatore notturno comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza, commesso mediante manomissione di persona dell'autorità. Accampò l'escriminante della piena ubriachezza, ma, smentito su questo riguardo, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Uno stratagemma per uscire dal carcere. Giuseppe Zubin, d'anni 20, trovavasi da qualche giorno nelle carceri di via Tigor, imputato del crimine di furto. L'altra mattina egli fece chiamare il custode delle carceri, e gli disse che soffriva di una infermità. Prese le solite disposizioni, lo Zubin nel pomeriggio fu condotto allo spedale ed ivi accolto; ma il mariuolo, colto un momento in cui nessuno lo vedeva, piano, piano, uscì dal pio luogo, senza che nessuno se n'accorgesse. Del fatto venne informata la Direzione di polizia.

PROSPETTO

del

Prestito al 4% della Bosnia-Erzegovina

per l'importo nominale di

24 milioni di Corone, pari a 12 milioni di fiorini v. a.

A tenore della Legge 8 Luglio 1895 B. L. I. Nro. 95, venne autorizzato il Governo dei Regni e Paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero; e, con articolo di legge XXXVIII del 1895, il Governo Ungherese, ad accordare, all'amministrazione della **Bosnia ed Erzegovina**, la facoltà di conchiudere un prestito, ammortizzabile in sessanta anni, per **l'importo nominale di 24 Milioni di Corone pari a 12 Milioni di fiorini valuta austriaca.**

In base a tal legge, approvata con Sovrana sanzione d.d. 8 Luglio 1895, l'i. e r. Ministero Comune per la Bosnia-Erzegovina emette un prestito di nominali 24 Milioni di Corone in obbligazioni, e precisamente:

17500	Obbligazioni a	200	Corone	pari a	100 fiorini
7000	» »	2000	»	»	1000 »
1100	» »	5000	»	»	2500 »
100	» »	10000	»	»	5000 »

Secondo il § 2 dell'accennata legge 8 Luglio 1895, il ricavo di tale prestito verrà impiegato parte in investizioni, parte per il rimborso del debito incontrato dai suddetti paesi per costruzioni ferroviarie.

Al pagamento degli interessi ed all'ammortizzazione del prestito verrà provveduto mediante gl'introiti della Bosnia-Erzegovina; la rispettiva annualità verrà ogni anno passata nel Bilancio ordinario per la Bosnia-Erzegovina.

Tale Bilancio viene sottoposto annualmente all'approvazione dell'i. r. Governo Austriaco e del regio Governo Ungherese, i quali, conforme alla legge 22 Febbraio 1880 B. L. I., Nro. 18; e alla legge ungherese art. VI del 1880, hanno l'obbligo, in base alla costituzione, d'influire sull'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, diretta questa dal Ministero Comune.

Il prestito in parola frutta **4% d'interesse annuo in Corone**; e gl'interessi medesimi verranno pagati semestralmente postecipati; cioè al 1. Febbraio ed al 1. Agosto d'ogni anno e precisamente il primo tagliando andrà a scadere al 1. Agosto 1896.

Le Obbligazioni sono munite di fogli tagliandi per 10 anni e d'un tallone. Ogni dieci anni verrà consegnata al portatore del tallone una nuova serie di tagliandi con tallone rispettivo.

L'ammortizzazione del prestito si effettuerà al più tardi entro 60 anni e ciò in base al piano delle estrazioni stampato sui titoli. Le estrazioni avran luogo pubblicamente presso il Governo provinciale di Serajevo il primo Maggio d'ogni anno, a principiare dal primo Maggio 1896.

L'importo capitale delle obbligazioni estratte sarà pagato nel suo pieno valore nominale, tre mesi dopo l'estrazione.

I numeri delle Obbligazioni estratte verranno pubblicati, dopo l'estrazione, nel giornale ufficiale della Bosnia-Erzegovina, nell'ufficiale «Wiener Zeitung» e nell'ufficiale «Budapesti Közlöny», come pure, al caso, in ulteriori giornali che verrebbero destinati all'uopo dall'i. e r. Ministero Comune.

Nei primi dieci anni, a partire dalla data dell'emissione del nuovo prestito, non potranno venire estratti e rimborsati importi superiori a quelli fissati nel piano delle estrazioni; mentre, dall'anno 1905 in poi, starà in facoltà dell'i. e r. Ministero Comune per la Bosnia ed Erzegovina, di ammortizzare importi anche superiori a quelli stabiliti dal piano suddetto, come pure di rimborsare anche tutta la rimanenza del debito.

Il pagamento dei tagliandi scadenti e delle Obbligazioni verrà effettuato presso la **Cassa Provinciale** di **Serajevo**, a **Vienna** presso il **Wiener Bank Verein**; a **Budapest** presso la **Banca Ungherese** per **Industria e Commercio, Società per azioni**; e presso quelle Sedi di pagamento che venissero stabilite ulteriormente dall'i. e r. Ministero Comune per la Bosnia-Erzegovina.

Col termine fissato per il pagamento delle Obbligazioni estratte, cessa il decorrimento degli interessi sulle stesse; per cui, con la consegna delle Obbligazioni estratte dovrà effettuarsi pur quella dei tagliandi non ancora scaduti; in caso contrario, verrà detratto, del valore dell'Obbligazione estratta, l'importo dei mancanti.

Le Obbligazioni e gl'interessi decorrenti sulle stesse sono esenti da ogni e qualsiasi tassa di bollo o di imposta presente o futura, in vigore nella Bosnia-Erzegovina, e così pure non vanno soggette alla tassa di bollo contemplata nella legge 18 Settembre 1892.

Le Obbligazioni estratte cadono in prescrizione dopo 30 anni; i tagliandi scaduti, dopo 5 anni; decorribili dal giorno della rispettiva scadenza.

Il puntuale pagamento degli interessi e l'ammortizzazione del Prestito, sono garantiti dal complessivo patrimonio della Bosnia-Erzegovina, come pure dai redditi della stessa; e l'importo occorrente per la prima annualità venne già pienamente considerato nel bilancio pro 1895.

Le Obbligazioni possono venir adoperate per cauzioni, come pure per depositi pupillari nella Bosnia-Erzegovina.

Vienna, il 26 Luglio 1895.

PER IL MINISTERO COMUNE
Il Ministro Comune delle Finanze
KALLAY, *m. p.*

In base al qui unito prospetto viene aperta la soscrizione al suddetto prestito per il complessivo suo ammontare di nominali

24 Milioni di Corone, pari a 12 Milioni di fiorini valuta austriaca.

LA SOSCRIZIONE

avrà luogo

Lunedì 10 Febbraio 1896

a **Serajevo,** presso la **privilegiata Banca Provinciale per la Bosnia-Erzegovina,**
a **Mostar,** presso la filiale della stessa,
a **Vienna,** presso il **Wiener Bank-Verein** e presso le sue casse di Depositi ed i suoi uffici cambiovalute; nei I, II, III, IV, VI, VIII e IX distretti,
a **Praga,** presso quella filiale del **Wiener Bank-Verein.**
a **Bruna,** » » » » » »,
a **Graz,** » » » » » » (già **A. Neuhold**),
a **TRIESTE** presso la **Filiale della Banca Anglo-Austriaca,**
a **Budapest,** presso la **Banca Ungherese per Industria e Commercio, Società per azioni,**
a **Berlino,** presso la **Deutsche Bank,**
a **Breslavia,** presso lo **Schlesische Bankverein,**
a **Francoforte s/M.,** presso la **Frankfurter Filiale der Deutschen Bank** e la **Deutsche Vereinsbank.**
a **Monaco,** presso la **Bayrische Filiale der Deutschen Bank,**
a **Stoccarda,** presso la **Württembergische Vereinsbank,**
a **Zurigo,** presso la **Schweizerische Creditanstalt.**
(da Berlino a Zurigo: alle condizioni pubblicate in codeste piazze)

Per le piazze dell'**Austria-Ungheria** e della **Bosnia** valgono le seguenti condizioni:

I.) La soscrizione ha luogo nelle solite ore d'ufficio, su appositi formulari annessi a questo prospetto.

II.) Il prezzo di soscrizione è di

$97\frac{3}{4}\%$

più 4% interessi dal 1° Febbraio a. c. sino al giorno di pagamento.

III.) All'atto della soscrizione devesi depositare una cauzione del 5% dell'importo nominale sottoscritto; e ciò in contanti, oppure in quei valori che la Sede di soscrizione riterrà accettabili. Prenotazioni per tagli determinati d'Obbligazioni possono venir prese in considerazione soltanto nei limiti del possibile.

IV.) Ogni soscrittore verrà informato, quanto prima possibile, dopo chiusa la soscrizione, se ed in qual misura la sua prenotazione venne presa in considerazione.

V.) Il ritiro dei titoli originali ripartiti avrà luogo dal 20 Febbraio a. c. in poi, al più tardi fino al 31 Marzo a. c.; e ciò verso pagamento del rispettivo prezzo (vedi sopra ad N. II.)

Vienna, Budapest, Serajevo, nel Febbraio 1896.

Wiener Bank-Verein
Banca Ungherese per Industria e Commercio, Società per azioni
Priv. Banca Provinciale per la Bosnia e l'Erzegovina.

Apoplessia. Ieri a sera, verso le 6, il signor Federico Antonini, d'anni 70, impiegato al Municipio, mentre passava per la Piazza Grande, fu colto da insulto apoplettico. Da alcuni pietosi venne trasportato alla vicina farmacia Praxmarer, da dove si telefonò alla Guardia medica, e comparve sul luogo il medico d' ispezione con due infermieri, il quale dopo d'avergli prodigate le prime cure, lo fece trasportare all' ospedale.

Furto di tabacco e sigari — Ladro arrestato. Il quattordicenne Luigi Strein, da Dolina, è garzone nella bottega di commestibili e di vendita tabacchi e zigari di Giovanni Fontana, in via dell'Istria N. 230. Ieri, nel pomeriggio egli fu mandato dal suo padrone a fare la provvista necessaria di tabacco e zigari nella dispensa generale. Lo Strein ritornando col suo carretto, sul quale stava la cassetta contenente le merci comperate, del complessivo valore di 25 fiorini e soldi 30, giunto in via del Molino a vento, lasciò per pochi istanti il carretto, ed entrò in una vicina bottega, per adempiere ad un incarico avuto. Ma quando fece ritorno trovò bensì il carretto, ma la cassetta di zigari era sparita. Lo Strein, piangendo, girò qua e là per le vie chiedendo ai passanti se avessero veduto qualcuno che portasse seco la cassetta in parola. Rilevò infatti che un individuo poco prima erasi diretto appunto con una cassetta piena di pacchetti, giù per la scaletta e poi per la via delle Sette Fontane. Lo Strein si diede a correre verso quella direzione, e difatti in via Conti raggiunse l' individuo a lui descritto il quale però non aveva la cassetta ed appena si accorse che il ragazzo gli si avvicinava, gettò a terra il libretto che serve a prelevare le merci per gli appalti, e si diede a precipitosa fuga.

Lo Strein lo inseguì gridando *ferma il ladro!* e in via Petronio l' ispettore Bonelli dell'appostamento di via delle Sette Fontane, udite le grida, fermò l' individuo che correva, e poco dopo giunse lo Strein, il quale raccontò all'ispettore il fatto. Tradotto all'ispettorato il ladro venne identificato per il facchino Giovanni Novak, d' anni 23, da Trieste, appartenente a Dolina, abitante in via Giuliani N. 8, individuo già punito. Sebbene alle prime domande dell' ispettore si mantenesse negativo, venne poi condotto al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame dal dirigente dello stesso comm. sup. Bacher. Il Novach espose che uno sconosciuto passandogli vicino gli aveva consegnato il libretto d' appalto da lui poi gettato a terra ed intestato a nome di Giov. Fontana, ma poi cadde in altre contraddizioni. Dalle indagini fatte dagli organi di p. s. poco dopo in un fondo aperto, che è d' affittare, in via Media, venne trovata, gettata in un canto, la cassetta vuota, che fu riconosciuta dallo Strein per quella a lui rubata. Il Novak fu condotto agli arresti di via Tigor.

Figlio brutale. Abbiamo potuto sapere che il Ferruccio Valle, di cui [illegible] cenno nel nostro numero [illegible] da *delirium tremens* [illegible] seguito ad un attacco di [illegible] maiore commise qualche piccolo [illegible] eccesso. Il Ferruccio Valle non fu tradotto in via Tigor, ma semplicemente trattenuto per poche ore all'ispettorato di San Giacomo.

Una banda di ladruncoli. L'ispettore di p. s. Ciadez del commissariato di S. Giacomo, riusciva ieri a scoprire un'intera banda di ladruncoli, autori di una serie di operazioni, alcune delle quali vennero già a galla mentre per le altre si stanno facendo le indagini opportune. Al cappellaio signor Libero Bolzicco avevano rubato in due riprese, dalla vetrina del negozio, in via della Scalinata, otto berretti di feltro del complessivo valore di otto fiorini, berretti dei quali poi ne vendettero sette in varie osterie del rione per cinquanta soldi l' uno, meno l' ottavo che fu rinvenuto nell'abitazione di uno dei componenti la congrega. Un' altra volta avevano tentato di ripetere l'operazione, ma il padrone del negozio, accortosi in tempo, li aveva fatti fuggire.

L'altra sera poi avevano fatto la caccia al negozio di chincaglierie del sig. Ettore Levi, in Corso N. 27; Uno di loro si era posto in sentinella; gli altri avevano tentato di aprire una delle vetrine esterne. Ma il proprietario, avvisato del fatto da un suo amico, che passando di là aveva notato la presenza di quegli individui, era corso fuori dal negozio ed era riuscito ad afferrare uno dei ladri, dal quale si fece rilasciare la giacca in segno di riconoscimento. - A Maria Facchinelli, abitante in via della Scalinata N. 2, avevano rubato dodici scodelle di maiolica ed una granata, del valore di due fiorini.

Alla spicciolata questi ladruncoli vennero tratti in arresto. Sono: Giovanni Vramich, detto *Frate*, d'anni 13, da Pisino, abitante in via del Rivo N. 8; Eugenio Miani, detto *Tedesco*, d'anni 14, da Trieste, abitante in campo S. Giacomo N. 7; Rodolfo Stulle, detto *Lola*, d'anni 13, da Capodistria, abitante in campo S. Giacomo N. 3; e Giuseppe Scarbonzin, detto *Piccio*, d' anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 29; tutti senza stabile occupazione.

Nell'abitazione del Vramich, oltre al berretto proveniente dal furto commesso a danno del cappellaio signor Libero Bolzicco, furono rinvenuti alcune effetti di biancheria, provenienti da un altro furto, intorno al quale l' autorità sta tuttora indagando.

Il viaggio di un cappotto. Ieri mattina, veniva narrato all' ispettore di p. s. Ciadez, di posto a S. Giacomo che, sulla strada di Cattinara, un individuo andava offrendo in vendita ai passanti un cappotto d'inverno. Dai connotati avuti dell'individuo in parola ed anche con riflesso alla località scelta da lui per vendere l'indicato effetto di vestiario, all'ispettore nacque il sospetto che si trattasse di cosa proveniente da furto e per accertarsi se così fosse, inviò sul luogo una guardia affinchè procurasse sapere qualche cosa di preciso. E la guardia, messasi di buon passo, perlustrò la strada fino al villaggio di Cattinara ove trovò il venditore che ancora portava in giro il cappotto. Accostatoglisi, gli chiese notizie sulla provenienza del cappotto ed egli si confuse e non seppe rispondere. La guardia, allora, lo condusse al commissariato, ove venne riconosciuto per il vagabondo Antonio Bolcich, d'anni 16.

Egli sarebbe anche fortemente indiziato quale autore del furto di 40 paia di stivali commesso l'altro giorno a danno di Giuseppe Dobrilla nel negozio in via dell'Istituto.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di polizia un braccialetto d'argento.

I disoccupati. Dalle guardie di p. s. dell' appostamento di via Belvedere vennero arrestati ieri mattina, in quei pressi, l'agente di commercio Giulio M., da Chaud, in Francia, d'anni 26, ed Andrea O., d'anni 40, funaiuolo da Copenhagen in Danimarca. Ambidue si aggiravano privi di mezzi, e di occupazione.

Minutaglia. Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo vennero arrestati, per vagabondaggio e perchè privi di mezzi di sussistenza, Francesco Bandel d'anni 21, da Reifenberg, Caterina Udorovich, e Paolo Braidich, zingari da Adelberga.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.9— — Oggi: Alta marea 4.0 ant., 8.24 pom. Bassa marea —.— ant., 0.18 pom.

Ogni giorno una. Goldmark, l'autore della *Regina di Saba*, viaggiava. Nel suo stesso *coupè* si trovava una bella signorina che destava l'interesse del musicista. A un dato punto Goldmark, per rendersi interessante, le dice:

— Ella, signorina, non sa probabilmente ch' io sono l'autore della *Regina di Saba*.

— Oh? davvero? — esclama la signorina — dev' essere una gran buona posizione!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore 8 abb. 8) „La signora riceve?" in 1 atto. „Il ratto delle Sabine" in 4 atti - Serata d'onore dell'attore brillante Carlo Duse.

Borse e Mercati.

Chiuse [illegible] **Borsa serale di Trieste** [illegible] **Febraio.** — La Borsa [illegible] chiude debole: — Credit 238.50, [illegible] 217.40, Rendita Italiana 85.— (La Chiusa precedente segnava: 238.60, 217.40, 85.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.96, Rendita 91.90, Meridionali 657.—, Mediterranee 496.50. (La chiusa precedente notava: 108.85, 91.90, 656.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.60, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.87, Italiana 84.60, Spagnuolo 61.18, Banche ottomane 575.62, Lotti Turchi 112.50, (La Chiusa precedente notava: 102.92, 84.90, 60.84, 577.50, 113.75).

Qui: Rendita Italiana da 83.50 a 83.90, Credit da 380.— a 381.50.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.06 a 12.08, Londra 121.— a 121.35, Francia 47.95 a 48.15 Italia 44.05 a 44.25, Banconote italiane 44.05 a 44.25, Banconote germaniche 59.10 a 59.30, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.60 a 122.80, Rendita austriaca in Corone 101.50 a 100.70 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 381.50 a 382.50 Italiana 83.50 a 84.—, Lotti turchi 57.50 a 58.50, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.85 a 12.35.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.87, Rendita italiana 5% 84.60, Rendita spagnuola esterna 61³/₁₆, Azioni Banca Ottomana 575.62.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 783.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.45, Cambio Londra 252.30, Egiziane 525.—, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.—, Länderbank 542.50, Lotti turchi 112.50, Banca di Parigi 785.—, Azioni Meridionali italiane 605.—, fiacca.

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per marzo 64.75, per maggio 63.75, per settembre 60.50. sost.o.

AMBURGO 6. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.25 per giugno a fr. 77.25.

NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future. da 15 a 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 16836. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4³¹/₆₄, Febraio-Marzo 4³⁰/₆₄, Marzo-Aprile 4³⁰/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁵/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁸/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁸/₆₄, Agosto-Settembre 4²⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹⁶/₆₄, Ottobre-Novembre 4.¹²/₆₄, Nov.-Decembre 4¹¹/₆₄.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 74.58, per febr. 74.58, per cons. future 76.17. Gioia contanti 70.41, per febr. 70.55, per cons. future 72.51.

PARIGI 6. Ravizz. Mese corr. 55.75, per marzo 56.—, fermo, per marzo-aprile 56.25, 4 mesi da maggio 56.—.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.05, calmo.

ANVERSA 6. Loco 17.—. calmo.

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. Mese corrente 40.80, per marzo 41.10 ferma, quattro mesi da marzo 41.75, 4 mesi da maggio 42.75, Nebbia

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 31.25, per marzo 31.50 sost.o, marzo-aprile 31.75, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 6. Loco 34.40, per Maggio 40.—, per Settembre 40.80.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 31.—/31.50 fermo, Bianco p. mese corr. 33.37½, per marzo 33.62½, fermo, 4 mesi da maggio 34.25—, 4 mesi da ottobre 31.75—, Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per marzo 11.95, per maggio 12.15, per agosto 12.35. staz.o

LONDRA 6. Java a scell. 13.⅝. Rape greggio scell. 11.¹⁵/₁₆ staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Casa primaria in spedizioni ricerca praticante con bella calligrafia Offerte fermo in posta „X. F. 100" 2417

Ricercasi domestica abile a lavare. Negozio Ferolli, via Poste nuove N. 1 2643

Ricercansi abili agenti manifatture. Offerte con indicazione età, referenze, pretese emolumento, sub N. 32 al Piccolo. 2735

Ricercasi brava cuoca per trattoria. Cavana 11, corte. 2731

Ricercasi ragazzo di condizione civile, non sotto 16 anni, per uso fotografia. Indirizzo al Piccolo. 2732

Ricercasi abile piazzista a provvigione, per fiori e piume artificiali. Indirizzo al Piccolo. 2724

Ricercasi mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 2709

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo scala II, mezzanino. 2705

Stabilimento industriale ricerca abile, serio magazziniere - riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 2691

Giovane dell'età 21 anni, cerca occupazione come riscuotitore od anche mezzo facchino; parla italiano, slavo, croato. Indirizzo al Piccolo. 2703

Giovane conoscente italiano, tedesco, pratico commercio, cerca posto quale corrispondente, ovverossia qualunque occupazione. Pretese mitissime, ottime referenze. „Labor 82" ferma in posta. 2714

Sarto tagliatore, con buonissime referenze, cerca posto. Miti pretese. Scrivere M. R. 300, posta restante, Fiume. 2608

Signorina già pratica per scrittorio viene ricercata. Scrivere al Piccolo dando più indicazioni possibili sub B. B. 2434

Famiglia tedesca cerca subito una bambinaia, brava di lavori domestici, con buoni attestati. Si presenti fra le 10 e 12 antimeridiane via Miramar N. 3, porta 15. 2629

Fiorista ricercasi, negozio fiori artificiali Rieger, via S. Nicolò 13. 2740

Casa industriale ricerca praticante per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2712

Piazzista a provvigione offresi per farine, formaggi ed affini. Offerte „Attività" al Piccolo. 2711

Signora occuperebbesi presso signora sola, o signore, per cucinare, assettare casa, verso puro costo, Offerte sub „Economa" Piccolo. 2767

Magazziniere e speditore di primaria casa in legname di qui, parlando tedesco, ungherese, italiano, slavo, cerca pronta occupazione. Sub „Speditore" al Piccolo. 2700

ISTRUZIONE

Stenografia è indispensabile ad ogni negoziante; Istruzioni in lingua tedesca dà uno stenografo di professione. Scrivere al Piccolo sub „Gabelsberg". 2678

Signorina tedesca darebbe lezioni nella sua madre lingua. Indirizzo Piccolo. 2687

AFFITTANZE

Affittasi per febbraio quartiere con tre stanze, anticamera e accessori in via Commerciale N. 4, II piano. Affitto, compreso tasse ecc. fior. 371. 2579

Ricercasi villino ammobiliato, ovvero abitazione in una campagna, con quattro stanze bene ammobiliate, con cucina, per i mesi di agosto, settembre ed ottobre. Offerte al Piccolo sotto „Campagna". 2727

Affittasi stanza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2701

Affittansi centro, due stanze vuote, volendo comodo cucina. con acqua. Indirizzo Piccolo. 2704

D'affittare una camera ammobiliata. Via Nuova N. 30, IV piano. 2693

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Valdirivo 17, primo piano. 2660

D'affittare due stanze, vuota ed ammobiliata, vista in piazza. Indirizzo al Piccolo. 2696

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero per una, due persone. Indirizzo al Piccolo. 2695

Affittasi stanza ammobiliata, via Coroneo N. 1 piano I, porta 5. 2697

Affittasi camera ammobiliata, via Valdirivo 17, piano II sinistra. 2722

Affittasi bellissima stanza vuota, ingresso libero. Piazza Negozianti N. 1, II. 2719

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via Molin piccolo 1, I. 2718

Piazza Scuole Israelitiche N. 1, IV piano, prontamente d'affittare camera vuota. 2713

Compagno di stanza, con o senza costo, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2723

Stanza vuota affittasi, centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2405

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi chiusura scrittoio lunga 7.50, alta 4 metri. Offerte „Chiusura" presso Piccolo. 2728

Azienda lucrosa vendesi, motivo salute. Madonna mare 14, II destra. 2720

Vendesi bottega petrolio ed altri articoli, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2708

Vendesi bicicletta pneumatica, fiorini 75. Via Coroneo N. 19. 2665

Da vendere una bottega pane, paste, dolci, liquori ecc. Indirizzo Piccolo. 2632

Occasione vendesi pianoforte corto, prezzo mite. Altro buonissimo fiorini cinquanta. Androna del Moro 7, primo. 2733

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Motivo immediato trasloco vendesi prontamente motore gas quattro cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 2748

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quel braccialetto che fu smarrito al ballo degli agenti in commestibili, martedì sera, è stato rinvenuto e restituito alla proprietaria. 2848

Smarrito domenica sera medaglione oro con iniziali A. L. Mancia portandolo al Piccolo. 2577

Smarrito gilet nero. Mancia portandolo al Piccolo. 2692

Smarrito dalla via Tintore alla via dell'Istituto, orologio d'argento con catena. Mancia fiorini 5 portandolo al Piccolo. 2738

DIVERSI

Giovane signore forestiero, con ottima posizione commerciale, desidera fare conoscenza con colta e gentile signorina, con dote, scopo matrimonio. Offerte, possibilmente con fotografia, dirigerle sub „Intraprendente" fermo posta Fiume. Massima segretezza. 2736

Mascheretta non venuta „Previdenza" è pregata dare appuntamento. F. B. 2706

Felice Perchè mancare a quella graziosa festa di martedì, chi occupava il vostro palco I. 2698

Febraio Adorate tue linee bearonmi. Invioti il più affettuoso saluto. Giovedì. 2716

Non so come esser riconoscente a colei che fu così gentile rispondere allo scritto inviatole 1 corr. sempre v. C.... Terrò perenne memoria. 2715

Toasting fork. Must keep a very poor fire; for that piece of toast has never reached me yet; Departing desolate. 2710

Giustina Amelia, addolorato mancaste appuntamento; attendovi sabato ore 8, giardino. E. L. 2734

Emma Tue minaccie non mi intimoriscono, anzi servono per divertirmi. Paolo. 2730

Angiolina perchè mancaste appuntamento mercoledì sera 10 1|2? Per spiegazioni sarò oggi mattina ore 11 ant, dove parlammo mercoledì mattina. 2729

Rosa! Giace lettera posta indicata. Cordialissimi saluti. Semtali.. 2726

Susanna N. 444. Sì. 2744

Bina- Carmen. Ebbi un raffreddore potente. Giorno indicato impossibile. Cordiali saluti. 2745

Simpatica signorina famiglia nobile, cerca matrimonio con signore non troppo giovine, che possa offrirle fortuna o posizione. „Annetta 65" posta restante. 2746

If no starlight.... no answer. Excuse me. 2743

Affetto Procura di essere libera domani sera alle sette, ti aspetto anche alle due. 2742

Vienna Trieste. Ricevuto lettera. Ritiri risposta come d'accordo. 7741

Distinta signorina della Dalmazia desidera conoscere l'indirizzo di una seria agenzia di matrimoni. Offerte „A. P." poste restante, Trieste. 2747

Disponibile capitale da f. 20,000 a 50,000, da associarsi ad industria o commercio lucroso, cooperando con personale attività. Offerte non anonime, esclusi mediatori, al Piccolo, sub „Mercurio 451". 2739

Giovane signora distinta, sola, prega signore distinto di buon cuore, di prestarle 300 fiorini. Lettere „Lodovica" posta restante 2699

Cercasi socio con capitale di 4 a 5000 fiorini per impianto di un'industria lucrosissima. Dirigere offerte: E. T. 16, presso il Piccolo. 2689

Mutui a persone solventi, intavolazioni, procura G. Delpin, Corso 37. 2366

Maria Orascu, maestra di piano, si è traslocata in via San Giacomo in monte N. 10, II piano, vis-à-vis la farmacia. 2631

Eccellente carne bovina, vitello, giornalmente fresco macellata, 5 chilogr. f. 2.30. Burro prima qualità, 4 1|2 chilogr. netto, 4.20 franco verso rivalsa. A. I. Mingelgrün, Szczepanow (Galizia) 2702

Vino italiano, istriano, dalmato, prima qualità 26, 28, 30, 32, 36 litro, deposito de Gioia via San Lazzaro 8. 2468

Specialità Pischinger di Vienna, trovansi sempre fresche da A. Pizzarello, Corso. 2495

Lacche finissime pulisconsi stivaletti di lacca. Creme inglesi per stivaletti colorati. Calzoleria Mödling, Corso 27. 2815

Panorama Piazza Borsa, Un viaggio nella Svezia, visitando Stocolma, Mosebake ecc. 2464

Confetture da getto, per Carnovale, assumonsi ordinazioni, prezzi mitissimi. Pasticceria Triestina (ex Mioni) via Canale 5. 2725

Automa „Monaco" (Giuoco automatico dei dadi). Procura una ricreazione agli avventori; una maggior vendita agli esercenti. Deposito Agenzia macchine ed articoli tecnic, Trieste, via Gelsi 6. Franco imballaggio fiorini 20, in Provincia per rivalsa. 2694

Lucidatura stanza piccola 60, media 90, grande 1.40, Stabilimento Pulitura, Palazzo Salem. 2645

Alcune macchine da scrivere Hammond, vendonsi a soli fior. 200. Si garantisce la perfezione. Offerte fermo posta „223". 2737

Soltanto f. 1.80 la dozzina cucchiarini da caffè, in nichel, offre in massiccia, ottima qualita; soltanto f. 4 la dozzina cucchiai da pasto, in nichel, in massiccia, ottima qualità, offre il Negozio Viennese. 2721

Posate da pasto, in acciaio vero Solingen, massiccie, manico e lama tutt'un pezzo, manico nichelato, pella bontà garanzia per 20 anni. Prezzo per 24 pezzi f. 6.50, per dessert f. 5.50, vendonsi nel Negozio Viennese 2721

Candelieri a mano, nichellati, soldi 45, 65 in poi. Portazolfanelli, nichellati, soldi 40, 45, 50, 60 in poi. Candelieri da tavolo, nichellati, soldi 90 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 2721

Saponi fini da toiletta, come: Reseda, Patschouli, viola, muschio e rosa, prima soldi 20, ora 10, trovansi nel Negozio Viennese. 2721

Havelok mantelli da pioggia in vero Loden tirolese, per signori, signore e ragazzi, f. 5.25, 5.50, 6, 6.50, 7,50, 8, 8.90 in poi, offre nella più buona, garantita qualità, il Negozio Viennese. 2721

Loden vero tirolese, 154 centimetri largo, metro f. 1.95. Himalaya, pelo di camello, largo 156 centimetri, metro f. 2.90, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602 2721

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 2466

Spedizioni merci per Venezia ed oltre (Padova, Verona, Bologna, Milano Treviso, Udine, ecc.) o viceversa, si prega appoggiarle per l'inoltro alla casa di spedizioni (Agenzia ferroviaria) **Antonio De Paoli a Venezia**, Piazza S. Marco 118-119.

Liniment. Capsici Comp. col segno dell'„Ancora" della Farmacia RICHTER in Praga, frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorito, chiedendo sempre semplicemente il **Lenimento di Richter coll'Ancora** e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca „Ancora." FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.

CHEVIOT INGLESI
BLEU E NERO
colori buoni, tutta lana per VESTITI DA UOMO
adesso soltanto f. **2.60** il metro

S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

AMMINISTRAZIONI

Giovane agente di commercio, onesto, capace ed attivo, desiderando dopo lunga pratica rendersi indipendente, abbinerebbe Rappresentanze all' **Amministrazione di stabili**. Referenze di primo ordine. Gentili offerte non anonime sub **„Stabili"** all'ufficio del giornale **„Il Piccolo"**.

Carne di I.ª qualità. Spedizione giornalmente di animali di fresco macellati, in ceste di 5 chili, carne di vitello o manzo, parti posteriori o costole, grassa e senza ossa al prezzo di f. 2.40 franco verso rivalsa. D. Pistreich, Monasterryska 43, Galizia

SE VOLETE 45.000 FIORINI

comperate una Promessa Boden Credit a f. 1.75 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione Sabato 15 corr. Vincita principale fior. 45.000.

Biglietti per cassa od in rate da f. 5 al mese.

Già col pagamento della prima rata il compratore concorre a tutte le vincite

Taloni Boden Credit a f. 18

che concorrono a tutte le vincite principali sino all'anno 1930.

30 Vagoni

di eccellente **fieno, fieno di trifoglio** e **guaine**, pressati in balle, sono da vendersi a buon prezzo, franco stazione di Novska

Ragguagli dà per piacere
Ugo Pollak Zagabria

Lezioni di Velocipede

impartisce il maestro
G. EGGER
durante la stagione invernale
NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO
Per signore lezioni separate.
Via Commerciale N. 1, Telefono 34 Caffè Fabris.

LA FILIALE della Banca Union Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	3½%	con preavviso di 5 giorni
	3¾%	„ „ „ 12 „
	3⅝%	a quattro mesi fisso
	3¾%	„ otto „ „
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di 20 giorni
	2½%	„ „ „ 40 „
	2¾%	„ „ „ 3 mesi
	3 %	„ „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 8 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Libretti di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Settembre 1895.